



SULL' IMPIANTO
DI UN REGGIMENTO DI FANTERIA
IN AREZZO

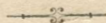
1883

1883

SULL' IMPIANTO
DI UN REGGIMENTO DI FANTERIA

IN

AREZZO



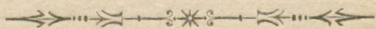
AREZZO,
TIPOGRAFIA CAGLIANI.

—
1883.



RESOCONTO

dell' Adunanza tenuta dai Rappresentanti delle Associazioni aretine la sera del 5 Febbraio 1883, a proposito dell' impianto di un Reggimento di Fanteria in Arezzo .



Per iniziativa dell' Unione Monarchico-Liberale e della Società Operaia, la sera del 5 Febbraio 1883 si riunivano le rappresentanze delle varie Associazioni cittadine nelle persone dei Signori

ROMANELLI Dott. LEONARDO rappresentante « L' Unione Monarchico-Liberale . »

MORI Cav. Uff. PIETRO rappresentante « La Società Operaia. »

FUNGHINI Cav. Ing. VINCENZO rappresentante « La Società Democratico Progressista . »

FALTONI AVV. FRANCESCO rappresentante « La Società dei Veterani delle Patrie Battaglie. »

BEUCCI ANTONIO rappresentante « Il Comitato dei Reduci dalle Patrie Battaglie. »

BONCI ANTONIO rappresentante « La Società Vittorio Emanuele II. »

FANTOZZI LUIGI rappresentante « La Loggia Cairolì »

FABBRINI Ing. GIUSEPPE rappresentante « La Loggia Andrea Cesalpino. »

PICHI Ing. VINCENZO rappresentante « La Società dei Cappellai. »

SFORZI Dott. ANDREA rappresentante « La Società dei Fornai. »

PINI FEDERIGO rappresentante « La Società dei Calzolai »

CAGLIANI Prof. FAUSTO rappresentante « La Società Filarmonico-Drammatica . . »

BISACCIONI ANGIOLÒ rappresentante « La Società della Banda Guido Monaco. »

COCCI AVV. ORAZIO rappresentante « La Società Ginnastica »

TONIETTI Dott. GIORGIO rappresentante « La Lega per l'educazione del popolo. »

GHEZZI GIUSEPPE rappresentante « La Società del Tiro a Segno »

Assistevano all'adunanza anche i componenti il Consiglio Direttivo di alcune delle suindicate Associazioni.

Sedevano al banco della Presidenza i Sigg. Dott. Leonardo Romanelli e Cav. Uff. Pietro Mori e, invitati, funzionavano da Segretari il Dott. Massimiliano Falciai per l'Unione Monarchico-Liberale e Tiberio Paci Segretario della Società Operaia.

Il Dott. Leonardo Romanelli, aperta l'adunanza, leggeva le seguenti parole:

SIGNORI!

La causa e lo scopo di questa eclettica riunione vi furono rivelati dall'invito trasmessovi dal Presidente della Società Operaia e da me senza alcun riguardo alla diversità delle opinioni politiche e religiose che ci dividono; sapendo bene che ove si tratti del decoro e degli interessi della Città, quanti raccolgonsi nella cinta delle sue mura e fuori procedono sempre uniti e compatiti come una sola persona.

Io non farò rettorica nè declamazioni, e mi atterro ad una semplice e genuina esposizione di fatti per farmi strada ad una accettevole conclusione.

Dirò innanzi tutto che il nostro Municipio, relativamente povero per gli aggravi che l'hanno colpito e perchè sul reddito accertato de' fabbricati grava l'imposta di L. 49, 44, e su quella catastale dei terreni di L. 100 toscane eguali a L. it. 84, l'imposta di L. 62, 19, non risparmiò nè sacrifici nè spese onde ottenere che nella Città venisse raccolto un discreto presidio militare che desse ai suoi cittadini e specialmente agli operai adeguato compenso e lavoro.

Furono apparecchiati e costruiti i locali per il Distretto militare; furono fatte delle espropriazioni e costruite a S. Giusto le caserme, le scuderie e le stalle per accogliere un distaccamento di artiglieria. Erano appena trascorsi cinque anni dal suo impianto e al Distretto veniva diminuita la guarnigione, come era stato tolto e diminuito in precedenza ai sarti, ai calzolai, at-

le cucitrici, e via discorrendo, il lavoro che per alcun tempo era stato loro distribuito ; e la caserma di S. Giusto rimase deserta poco dopo la breve occupazione di cinque o sei mesi .

Per le suddette ed altre opere di minor rilievo il Comune dal 1862 al 1882 erogò la cospicua somma di lire 359,962 senza contare gli aggravii dei mantenimenti delle fabbriche, e delle imposte relative.

Veniamo adesso alla istoria dolorosa dell' ultima amara delusione.

« La mattina del 10 Ottobre 1882 perveniva al Sindaco di Arezzo il seguente Telegramma da Perugia :

« *Sindaco — Arezzo* »

« *Parte tosto Commissione ordine Generale Direzione per stabilire impianto Reggimento fanteria in Arezzo, prego sia reperibile prender concerti se crede anche Giunta.* »

« *Capitano Genio DEMETRIO* »

« Il Sindaco inviava subito alla stazione ferroviaria l' Aiuto Ingegnere Maraghini con ordine di porsi a disposizione dei Sigg. Ufficiali componenti la Commissione, e veduti nella mattina stessa i detti Ufficiali gli assicurava delle buone disposizioni della Giunta Comunale e del Consiglio di concorrere per quanto lo permettevano le forze economiche del Comune alle spese necessarie. »

« Al seguito dei concerti presi coi suddetti Ufficiali l' Ufficio Tecnico rimetteva alla Giunta il prospetto dei lavori occorrenti e la perizia delle spese relative per l' ammontare di L. 230000. »

« Frattanto per parte dei Sigg. Ufficiali veniva ri-
 « messo al Comando della Divisione un rapporto della
 « fatta ispezione dal quale, come si erano espressi a vo-
 « ce, risultava il loro pieno aggradimento sia per le
 « accoglienze fatte dal Municipio alle loro proposte sia
 « per le località scelte tanto per la Caserma definitiva,
 « come per quelle provvisorie ; e di ciò fa fede la se-
 « guente lettera trasmessa dal Comando della Divisione
 « al Sindaco. »

« *Perugia 31 Ottobre 1882* »

« *Dal rapporto fattomi dagli Ufficiali, da me*
 « *incaricati di trattare con cotesto Municipio*
 « *sull'accasermamento costì di un Comando di*
 « *Reggimento fanteria con due battaglioni, ho ri-*
 « *levato con somma soddisfazione che la S. V. e*
 « *l'onorevole Giunta, interpellata in via privata,*
 « *hanno accolta molto favorevolmente l'idea*
 « *della Autorità militare; ed apprezzandone giu-*
 « *stamente il valore intendono di proporre al Con-*
 « *siglio Comunale, che a spese del Municipio ven-*
 « *ga costrutta la Caserma necessaria per detta*
 « *truppa.* »

« *Allo scopo che tale offerta possa esser fatta*
 « *conoscere al più presto possibile al Ministero, e*
 « *ciò nell'interesse di cotesto Comune, La preghe-*
 « *rei caldamente di convocare d'urgenza il Con-*
 « *siglio Comunale e comunicarmi con cortese sol-*
 « *lecitudine l'esito avuto.* »

« *La prego intanto d'aggradire i miei rin-*

« *graziamenti e gli attestati della mia alta stima
« e considerazione. »*

« *Il Comandante la Divisione »*

« *CORTE »*

« *In seguito a questa lettera la Giunta Comunale
« nella sua adunanza del dì 8 Novembre 1882 delibera-
« va di presentare al Consiglio le seguenti proposte :*

« *1.º Un concorso di L. 100000 a fondo perduto
« nella spesa di costruzione della Caserma pagabile in
« cinque anni a rate uguali a cominciare dal 1884 sen-
« za decorrenza di frutti, purchè la costruzione mede-
« sima avvenisse entro la cinta daziaria. »*

« *2.º Di provvedere alla provvisoria sistemazione
« degli Uffici del Comando di Reggimento e all'acca-
« sarmamento provvisorio di due battaglioni fino al 1.º
« Gennaio 1885. »*

« *Comunicata questa proposta alla Direzione del
« Genio Militare di Firenze, comando locale di Pe-
« rugia, veniva da questo risposto colla seguente lettera:*

« *Perugia 13 Novembre 1882. »*

« *Allo scopo di potere colla maggiore solleci-
« tudine possibile concretare in modo definitivo
« quanto resta a farsi per l'insediamento in co-
« testa Città di un Reggimento di fanteria, è ne-
« cessario che lo svolgimento della pratica non su-
« bisca alcuna interruzione. »*

« *In conseguenza mi occorre pregare la S. V.
« Ill.ma di volersi compiacere disporre, perchè
« senza ritardo siano prese da cotesto Consiglio
« Comunale le necessarie deliberazioni in propo-*

« sito, sulle basi delle verbali trattative passate
« colla S. V. Ill.ma. »

« Questo Comando locale stà in attesa di un
« cortese e sollecito riscontro, per poter riferire
« alla Direzione del Genio di Firenze l'esito del-
« le trattative, che per il modo con cui furono
« iniziate si ha motivo di ritenere che condur-
« ranno ad una soddisfacente soluzione. »

« Per il Comandante Locale »
« Capitano DEMETRIO »

« Riunitosi il Consiglio Comunale nella sera del 15
« Novembre approvava a voti unanimi le proposte pre-
« sentategli dalla Giunta. »

« Immediatamente, cioè la mattina del 16 Novem-
« bre, copia di questa Deliberazione era trasmessa al
« Comando della Divisione Militare di Perugia, con
« preghiera vivissima che fossero finalmente esauditi i
« voti della Rappresentanza e della popolazione aretina
« che in questa circostanza come sempre non avea mai
« esitato a fare i maggiori sacrifici nell'interesse della
« Patria. — In pari tempo copie di detta deliberazione
« venivano inviate a tutti e cinque i Deputati del Col-
« legio colla più calda raccomandazione, perchè voles-
« sero adoprarsi con ogni loro possa onde ottenere l'e-
« sito desiderato. — Altra copia veniva pure trasmessa
« al Sig. Comm. Prefetto della Provincia colle stesse
« raccomandazioni. »

« Gli Onorevoli Deputati del Collegio non trascu-
« rarono frattanto di sollecitare dal Ministero della Guer-
« ra l'accoglienza dell'offerta fatta dal Municipio di A-

« rezzo come risulta delle lettere da loro inviate al
« Sindaco. »

« Nel 5 Dicembre dal Comando della Divisione Mi-
« litare di Perugia veniva inviata lettera al Sindaco di
« Arezzo colla quale ivi: « *Dovendosi compilare lo*
« *schema di convenzione sulle basi della Deliberazione*
« *Consiliare circa l' impianto di un Reggimento Fanteria*
« *in Arezzo* » si richiedeva copia della Deliberazione
« suindicata essendo l' altra stata inviata al Comando
« del sesto Corpo d' Armata in Firenze, e si domanda-
« vano alcuni schiarimenti circa la Piazza d' arme, e si
« partecipava *che in quel giorno stesso era stato scrit-*
« *to alla Prefettura locale per permettere che fossero*
« *fatti i rilievi del Convento di S. Maria Novella* ONDE PO-
« TERE CONCRETARE LO STUDIO DEL NUOVO QUARTIERE. »

« A questa lettera nel giorno immediatamente suc-
« cessivo si rispondeva dal Sindaco, che mentre era im-
« possibile parlare di costruzione della nuova Caserma
« fuori della cinta daziaria, il Municipio non avrebbe
« avuto difficoltà ad ampliare l' attuale Piazza d' arme;
« frattanto assicurando che colla maggior possibile sol-
« lecitudine sarebbe stato inviato il rilievo del Conven-
« to di S. Maria Novella e orti attigui, si mandavano
« le piante topografiche degli altri locali destinati per
« l' accasermamento provvisorio. »

« Nello stesso giorno dagli Onorevoli Guillichini e
« Martini venivano comunicate al Sindaco due lettere
« loro inviate dall' Onorevole Pelloux Segretario Gene-
« rale del Ministero della Guerra colle quali si assicu-
« rava che essendo stata indicata la Città di Arezzo co-

« me sede di uno dei nuovi Reggimenti, *i desideri e le*
 « *proposte della Città di Arezzo sarebbero dal Ministe-*
 « *ro tenuti presenti.* »

« Con ufficiale del dì 8 Dicembre 1882 la Prefet-
 « tura locale al seguito delle istruzioni avute dal supe-
 « riore Ministero concedeva il permesso « *a che gli im-*
 « *piegati dell' Ufficio Tecnico comunale avessero accesso*
 « *agli ex Conventi di S. Maria Novella e di Santo Spi-*
 « *rito, e a tale effetto pregava di prendere gli opportu-*
 « *ni concerti col Ricevitore del Registro e con le supe-*
 « *riore delle monache per determinare il giorno e l'ora*
 « *dell' accesso.* »

« Dall' Ufficio Tecnico Comunale furono tosto inco-
 « minciati i lavori necessarii per i richiesti rilievi ed
 « inoltre essendo venuto in Arezzo lo stesso Capitano del
 « Genio DEMETRIO furono con lui concordati tutti i dettagli
 « riferentisi all'accasermamento provvisorio delle truppe,
 « nonchè alla costruzione della nuova Caserma, ed in-
 « fine furon presi tra lui e l'Amministrazione Comuna-
 « le tutti i concerti opportuni per addivenire alla stipu-
 « lazione definitiva. »

« Con lettera del 2 Gennaio 1883 dal Comando del-
 « la Divisione Militare di Perugia veniva rimesso al Sin-
 « daco uno schema di convenzione relativo all' insedia-
 « mento di un Reggimento di fanteria, accompagnato
 « dalla seguente lettera :

« *Perugia 2 Gennaio 1883.*

« *Mi pregio trasmettere alla S. V. Ill.ma l' u-*
 « *nito schema di convenzione con preghiera di*
 « *volersi compiacere munirla della di lei firma*

« e quindi restituirla a questo Comando locale
« con cortese sollecitudine. »

« Il Comandante »

« DEMETRIO »

« Qualche ora appena dopo l'arrivo di questa lette-
« ra il Sindaco rimetteva già firmata la convenzione in-
« viatali. »

« È da notarsi che in detta convenzione si aggiun-
« geva al Comune l'obbligo di fornire la Caserma de-
« finitiva e quelle provvisorie dell'acqua necessaria,
« mentre di tale obbligo non si era tenuto parola nei
« precedenti accordi ; — nonostante il Sindaco accetta-
« va questo nuovo onere per la Comunale Amministra-
« zione. »

« Mentre pertanto tutto faceva ritenere sicura l'ac-
« cettazione per parte del Ministero della convenzione
« suddetta e sembrava inutile non solo ma sconvenien-
« te il tornare a fare nuove insistenze, dal Comando
« della Divisione Militare di Perugia veniva inviata nel
« giorno 23 Gennaio 1883 una lettera colla quale si par-
« tecipava, che il Ministro della Guerra con suo dispac-
« cio dei 18 Gennaio al Comandante il sesto Corpo d'Ar-
« mata avea stabilito che al seguito della nuova circo-
« scrizione territoriale militare nessuno dei nuovi Reg-
« gimenti di fanteria avrebbe avuto sede nella Circo-
« scrizione della Divisione di Perugia e conseguente-
« mente restava esclusa anche Arezzo. »

« Il giorno stesso in cui perveniva questa comuni-
« cazione al Municipio veniva scritto a tutti i Deputati
« del Collegio dando loro partecipazione della inaspet-

« tata soluzione delle trattative corse e invitandoli a pro-
 « curare di scongiurare se era possibile lo sfregio e il
 « danno arrecato alla Città nostra . »

« Inoltre trovandosi il Sindaco in quei giorni in Ro-
 « ma si recava insieme agli Onorevoli Guillichini, Seve-
 « ri e Martini da Sua Eccellenza il Ministro per addi-
 « mostrargli la sorpresa avuta e fargli conoscere la in-
 « giustizia del provvedimento. Qualche giorno appressò,
 « dovendo il Sindaco presentare ai Ministri la medaglia
 « commemorativa delle feste di Guido Monaco, ebbe oc-
 « casione di tornare a raccomandare a S. E. il Presi-
 « dente del Consiglio e a S. E. il Ministro della guerra
 « di esaudire i voti della città di Arezzo . »

I fatti sopra discorsi e l'ultima inqualificabile comu-
 nicazione non abbisognano di commento, e bastano per sè
 soli a giustificare l'agitazione e il malcontento del po-
 polo e in ispecie della classe operaia : e però scendo
 senza più, d'accordo col Presidente della Società Ope-
 raia a proporvi il seguente schema di deliberazione :

I Rappresentanti di tutte le Associazioni della Città
 riuniti in generale assemblea, udito il rapporto sopra
 trascritto ;

A voti unanimi raccomandano agli Onorevoli Depu-
 tati del Collegio d'interrogare e, occorrendo, inter-
 pellare in una delle prossime tornate della Camera il
 Ministro della Guerra intorno alla mal disdetta Conven-
 zione per l'impianto di un Reggimento di fanteria in
 Arezzo, onde ottenere una soddisfacente risposta , e che

siano revocate o corrette le nuovissime disposizioni ministeriali.

Gli Adunati plaudivano unanimi all' Ordine del Giorno proposto e stabilivano che il Resoconto della adunanza fosse consegnato alle stampe, incaricando della esecuzione delle prese deliberazioni i Presidenti delle Società iniziatrici della riunione.

Arezzo, dalle Stanze della Società Operaia

Li 6 Febbraio 1883

I PRESIDENTI

Dott. L. ROMANELLI
PIETRO MORI

I Segretari

Dott. MASSIMILIANO FALCIAI
TIBERIO PACI

